

Eletta a tarda notte al Consiglio comunale

GIUNTA MONOCOLORE DC

Il PCI annuncia una dura battaglia di opposizione

Ingrao: costruire uno schieramento nuovo e realizzare l'unità delle sinistre laiche e cattoliche - I drammatici problemi che attanagliano la città: la crisi dell'occupazione, dei trasporti, il caos urbanistico, i problemi della casa, della scuola, del carovita - Darida parla di «funzione transitoria e temporanea» del monocolore di minoranza (la sinistra democristiana ha rifiutato di parteciparvi)

Il Consiglio comunale scaturito dalle elezioni del 13 giugno ha eletto a tarda notte come era nelle previsioni la giunta monocolore DC di minoranza. Nelle intenzioni della Democrazia cristiana romana la nuova formula dovrebbe consentire in breve termine una ricomposizione in Campidoglio del centro sinistra o un governo in effetti quella di sinistra è una soluzione negativa. In attesa di una soluzione che esiga la città e che sia accettata dai lavoratori e dagli elettori della sinistra DC e di sinistra DC.

La giunta alla quale si sono rifiutati di partecipare i rappresentanti della sinistra DC e di sinistra DC. La giunta alla quale si sono rifiutati di partecipare i rappresentanti della sinistra DC e di sinistra DC.

La giunta alla quale si sono rifiutati di partecipare i rappresentanti della sinistra DC e di sinistra DC. La giunta alla quale si sono rifiutati di partecipare i rappresentanti della sinistra DC e di sinistra DC.

La giunta alla quale si sono rifiutati di partecipare i rappresentanti della sinistra DC e di sinistra DC. La giunta alla quale si sono rifiutati di partecipare i rappresentanti della sinistra DC e di sinistra DC.

L'INTERVENTO DI INGRAO

Ad agosto avemmo un sindaco con un solo voto di maggioranza - ha detto Ingrao - adesso andiamo verso una giunta minoritaria che raccoglie solo un quarto dei voti del Consiglio comunale e che si dichiara - essa stessa - monica e precaria incapace di realizzare un programma di fondo. Tutto questo mentre la città sta attraversando uno dei suoi periodi più critici. La drammatica crisi dell'occupazione, la crisi dei trasporti, il caos urbanistico, i problemi della casa e del carovita. Noi - ha proseguito Ingrao - vediamo in ciò una conferma clamorosa della crisi profonda del centro sinistra che non è riuscito a dare un governo alla capitale del paese e una prova dell'isolamento attuale della DC romana e del vicolo cieco a cui essa sta andando.

Quando si aprì la campagna elettorale, noi comunisti avanzammo una proposta - un'idea - per Roma. Proponemmo una piattaforma di lotta per una trasformazione radicale dell'assetto urbanistico della capitale, indicando nella realizzazione di abitazioni a basso costo di nuovi servizi sociali di verde attrezzato nella trasformazione della campagna in un nuovo assetto del territorio la via di uscita per allontanare la crisi edilizia e per lo sviluppo dell'occupazione. La nostra era una idea non solo economica ma politica difficile certo da realizzare ma rappresentativa di un disegno una prospettiva che si collegava alle grandi riforme

nazionali e che investiva le radici del malesse colpendo la rendita parasitaria. La DC si è provata a contrastare le proposte comuniste e a far avanzare altri programmi - si è chiesto Ingrao - a noi non ci risulta. Dopo una campagna elettorale centrata sul sotto governo ad elezioni avvenute ha avuto paura ad affrontare il dibattito in quest'aula preferendo la tecnica delle solite battaglie di vertice che mortificano le assemblee cittadine facendo perdere tempo prezioso. Si è quindi così a proposte oggi una giunta minoritaria - monica e precaria.

Contro questa giunta condurremo una dura battaglia di opposizione - ha detto il compagno Ingrao. Ritengiamo che le vicende di Roma dimostrino che il compito essenziale è quello di costituire uno schieramento nuovo che apra la via al superamento del centro sinistra e realzi l'unità delle sinistre laiche e cattoliche. Noi chiamiamo i compagni socialisti a tirare tutte le conseguenze della politica degli «equilibri più avanzati» tracciata dal loro recente Comitato centrale avviando alla base e ai vertici un lavoro comune unitario con le altre forze operaie e popolari. Noi riteniamo che la sinistra democristiana - ha concluso Ingrao - se non vuole essere solo una forza organicamente minoritaria e subalterna all'interno della DC ha bisogno di impegnarsi anch'essa nella costruzione di un movimento politico riformatore a carattere di massa senza il quale non si cambia il volto di Roma e non si esce dalla crisi e dal malessere attuale.

Regione: il Consiglio chiede modifiche di fondo

Rinviati al governo i decreti per la sanità e l'assistenza

La relazione di Ranalli e l'intervento della compagna Colombini. Si vorrebbe sottrarre alla Regione il controllo sulle cliniche e gli istituti ospedalieri - Rimangono ancora i vecchi carrozzoni

I decreti delegati sull'assistenza sanitaria sulla inefficace pubblica inviati dal governo alla Regione laziale sono stati respinti dal Consiglio regionale al governo stesso con una lunga serie di modifiche. I motivi delle sostanziali rettifiche proposte dalla Regione in due decreti sono stati illustrati dal compagno Ranalli a nome della commissione regionale per la Sanità. E' la prima volta che lo svolgimento di una relazione sui decreti di legge viene affidata ad un comunista. I due provvedimenti governativi - ha detto Ranalli - sono lontani dalla lettera e dallo spirito della Costituzione e anche agevolati e anticipati nel processo di riforma sanitaria. Infatti le disposizioni del governo non riconoscono il diritto alla salute come diritto soggettivo di tutti i cittadini alla Regione.

Il gruppo di sinistra del Consiglio regionale ha rifiutato di passare alla Regione la vigilanza e il controllo sugli istituti di assistenza privati e mantenendo l'ONMI, l'ENAOI e l'ONPI come sono sotto la sorveglianza centrale del ministero dell'Interno. Infine il governo non prevede neppure che le regioni siano autorizzate ad occuparsi

delle cliniche degli istituti ospedalieri delle università e della normativa tecnica per la gestione delle case di cura private ostacolando così una reale programmazione sanitaria a livello regionale. La posizione del gruppo del PCI sui due decreti delegati è stata più successivamente illustrata dalla compagna Le da Colombini.

il partito

GRUPPO - Il gruppo di sinistra del Consiglio regionale ha rifiutato di passare alla Regione la vigilanza e il controllo sugli istituti di assistenza privati e mantenendo l'ONMI, l'ENAOI e l'ONPI come sono sotto la sorveglianza centrale del ministero dell'Interno.

GRUPPO - Il gruppo di sinistra del Consiglio regionale ha rifiutato di passare alla Regione la vigilanza e il controllo sugli istituti di assistenza privati e mantenendo l'ONMI, l'ENAOI e l'ONPI come sono sotto la sorveglianza centrale del ministero dell'Interno.

GRUPPO - Il gruppo di sinistra del Consiglio regionale ha rifiutato di passare alla Regione la vigilanza e il controllo sugli istituti di assistenza privati e mantenendo l'ONMI, l'ENAOI e l'ONPI come sono sotto la sorveglianza centrale del ministero dell'Interno.



Appassionata manifestazione sulla piazza di centinaia di donne, di genitori, di scolari

Da tutta la città in Campidoglio

«Più scuole, più lavoro»

Una richiesta precisa: lo sblocco dei 35 miliardi congelati permetterebbe la costruzione di numerose scuole (sono 99 i progetti) e l'occupazione di numerosi edili - Delegazioni ricevute da funzionari - Un volantino della Federazione comunista romana



Due immagini (nella foto sopra e in quella del titolo) della protesta per la scuola sulla piazza di Campidoglio

Tanti cartelli e centinaia di donne, di genitori, di bambini, e il coro ritmato: «più scuole, più lavoro». Così, sulla piazza del Campidoglio, sotto la statua di Marco Aurelio, la protesta ieri mattina per la scuola la caos per la carenza di aule, per la mancanza di mezzi di trasporto speciali per i bambini, per le classi sovraffollate per la mancanza di provvedimenti di urgenza soprattutto per i più getti - sono novantatré per una spesa complessiva che supera i 35 miliardi - che dormono ancora nei cassetti delle autorità - e che quindi non si trasformano in nuove scuole e in lavoro per tanti edili disoccupati. Il motivo saliente della manifestazione è stato proprio questo: l'urgenza dei due miliardi della scuola e della disoccupazione nell'edilizia. Lo sottolineava anche un volantino della Federazione comunista romana che è stato distribuito ai genitori e che ha trovato il consenso di tutti. E' d'altronde molti dei cartelli ripetevano questo slogan: questa rivendicazione «Lavoro per i lavoratori scuole per i figli dei lavoratori». Era scritto su uno sfondo giallo con la cifra di 35 miliardi per la scuola e «Più scuole più lavoro» dicevano altri. E di questa esigenza si sono fatti portavoce i compagni Bufa e Salzano con sigilli comunali che si sono recati al Provveditorato delle opere pubbliche mentre era in corso la manifestazione qui dopo che il Comune ha

Esploso un colpo di pistola contro la sezione

ATTENTATO FASCISTA CONTRO LA SEDE PCI DI PRIMAVALLE

Il proiettile ha attraversato una spessa porta di legno e infranto alcuni vetri - La protesta dei cittadini contro la criminale bravata - Stasera assemblea nella sezione comunista - Iniziativa del comitato antifascista della zona

Attentato fascista ieri sera contro la sezione comunista di Primavalle. Alcuni troppi hanno esplosi in via Federico Borromeo 33 un colpo di pistola che ha attraversato la spessa porta di legno della sezione infranto alcuni vetri ed è finita sul pavimento. Fortunatamente nessuno è stato ferito. Il proiettile è stato intercettato dai due compagni che si trovavano all'interno della stanza in quel momento. In fatti erano in una stanza attigua. I teppisti hanno compiuto il crimine a Primavalle alle 18.30 poco prima che nel vicino quartiere di Monte Mario si svolgesse una manifestazione in massa con Carla Donna Di Lorenzo e Clelio Franco uno dei capifila del «braccio chi molla» di Reggio Calabria. In risposta al grave attentato i comunisti e cittadini di Primavalle accorsi immediatamente nei locali del PCI hanno espresso il loro sdegno presidiando fino a tarda sera la sezione. Sul posto si è recato anche il compagno Trezzi della segreteria della Federazione.

Il proiettile di cui si sono serviti i fascisti era stata calata con un colpo preparati appositamente sul pavimento e stato intercettato da un bossolo di piombo non classificabile in nessuno dei progetti in circolazione. La stanza di Primavalle era stata di stanza di Primavalle. Stasera alle 18.30 si terrà una riunione nella sezione del PCI di Primavalle. Per i prossimi giorni il comitato antifascista del quartiere ha indetto una manifestazione



Un compagno indica il foro prodotto sulla porta della sezione dal proiettile

Si autoconvoca il Consiglio della prima circoscrizione

Il Consiglio della prima circoscrizione si è convocato automaticamente per il giorno di martedì 12 ottobre. Il presidente del Consiglio è il compagno...

Dibattito sui problemi dell'informazione. Il dibattito si è svolto nella sede della Federazione comunista romana...